

# «La delibera è viziata da un errore Votarla ci espone al falso ideologico»

## LA CONTESTAZIONE

VENEZIA «La delibera di giunta, nonché quella di Consiglio, si riferisce ad un progetto che è stato presentato in occasione della manifestazione d'interesse, entro i termini previsti. Ma se il progetto iniziale era uno, il problema è che quello che stiamo andando a votare corrisponde ad un'altra cosa». Parole del consigliere Marco Gasparinetti (Acqua & Terra) che, nel corso del Consiglio comunale di ieri, ha presentato i contenuti della mozione pregiudiziale legata alla riqualificazione dell'area dell'ex campo da calcio del Real San Marco. Riqualificazione citata anche tra le premesse contenute nella delibera di Consiglio comunale del luglio 2021,

dove si parla di un progetto presentato dalla ditta Genuine srl. «Punto che non corrisponde al vero – ha evidenziato Gasparinetti – poiché la manifestazione d'interesse per l'area in oggetto è stata in realtà presentata dalla Virgineofranco srl, all'epoca e tuttora proprietaria dell'area, mentre la Genuine è soltanto "promissaria acquirente"». Le questioni sollevate dal consigliere vanno oltre: se tra le premesse si parla della proposta presentata dalla società Genuine, «in realtà contiene un'affermazione non vera, dato che negli allegati alla delibera di giunta del luglio 2018 figura la richiesta della Virgineofranco il cui oggetto è "Richiesta di riqualificazione/conversione di un'area degradata in disuso per la quale si chiedono destinazioni residenziale, commerciale e servizi e proposta di realizzazione di una rotatoria su via Vespucci, parcheggi e par-

chetto polifunzionale", evidentemente diversa come proposta progettuale non solo in termini di soggetti proponenti, ma anche di contenuto». Al centro della questione spicca soprattutto la riqualificazione dell'area dell'ex campo da calcio. «Il verde di cui si parla nel progetto attuale, non è più quello iniziale, ma un altro. È diventato infatti quello di fronte alla chiesa, di proprietà dell'Ater, in seguito ceduto al Comune per sistemare gli spazi non asfaltati del sagrato di San Giuseppe, a beneficio della parrocchia». «Chiediamo venga sospeso il voto finché non viene fatta chiarezza», ha proseguito Gasparinetti, parlando di un vizio di procedura da cui alcune realtà, già orientate ad un ricorso al Tar, potrebbero anche trarre un ulteriore elemento di contestazione. Arrivando ad evocare, nelle premesse della mozione, il rischio del falso ideologi-

co. «Non dico che il progetto iniziale fosse migliore dell'attuale, ma che i consiglieri hanno diritto di pronunciarsi con cognizione di causa».

**Marta Gasparon**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GASPARINETTI  
(ACQUA & TERRA)  
SOLLEVA IL DUBBIO  
DI DUE DIVERSI  
SOGETTI  
PROPONENTI**

**LA PRIMA PROPOSTA  
PREVEDEVA ANCHE  
IL RECUPERO DI  
UN CAMPO DA CALCIO  
SCOMPARSO DAL  
SECONDO PROGETTO**



**DUBBI DI LEGITTIMITÀ**  
Marco Gasparinetti



**ASSESSORE**  
Massimiliano De Martin